

→ **Durissimo editoriale di Avvenire** «Troppe ombre, si guardino gli interessi degli studenti»
 → **Ormai è logoro** il rapporto fra i cattolici e il governo. Non è solo Famiglia Cristiana...

I vescovi alla Gelmini: «Non si speculi sulla pelle dei giovani»

I due precari in presidio a Montecitorio interrompono lo sciopero della fame e chiamano alla piazza. Il digiuno prosegue a Pordenone come a Benevento, dove ieri una insegnante ha avuto un malore.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Si può scrivere e suggerire, come fa l'*Avvenire*, ieri, nell'editoriale, che «bisogna salvare l'essenziale», fermare le «strumentalizzazioni», guardare i bambini, i «nostri cerbiatti», i «nostri bambini-giaguaro» negli occhi, pensarli come un «plotone d'esecuzione» che ci mette «al muro delle nostre responsabilità» e considerare che «non c'è reato più grave oggi in Italia che trattare male la scuola».

Oppure si può fare lo sciopero della fame per sedici giorni e poi gridare che «la scuola è l'ultimo baluardo di democrazia in questo paese», che «se cediamo sulla scuola non c'è più nulla», che «i tempi sono maturi per una grande mobilitazione, entro settembre, in difesa dell'istruzione e delle pari opportunità per tutti, i figli dei contadini come di questi onorevoli che guadagnano tanti soldi», come fanno, sotto il sole di piazza Montecitorio, Giacomo Russo e Caterina Altamore, i due precari palermitani, tecnico di laboratorio lui, maestra elementare lei, diventati simbolo di questa stagione di proteste, appena iniziata. Con manifestazioni spontanee e digiuni, in tutta Italia.

L'essenziale, per dirla con il quotidiano dei vescovi, dovrebbe passare comunque. È il grido di dolore che sale dalla scuola italiana. Attraversa le proteste dei precari. Come le co-



Foto Ansa

La Festa dei professori: protesta in Piazza Castello

TORINO I precari della scuola ieri pomeriggio alla festa Nazionale del Pd in Piazza Castello a Torino. Ieri tutto il Pd è sceso a sostegno dei precari sia con le parole del segretario, del presidente del partito che della responsabile cultura, Manuela Ghizzoni, che ha ricordato «il decreto Prodi che prevedeva la messa in ruolo di 150 mila docenti», pratica che il ministro Gelmini ha ignorato.

Pierluigi Bersani (Pd)

«Non voglio una sanatoria per i precari, ma il ministro Gelmini deve chiamarli tutti intorno a un tavolo di crisi»



Rosy Bindi (Pd)

«Il ministro ascolti avvenire, e dimostri alle famiglie, ai precari e agli studenti di ascoltare il mondo cattolico»



Angelo Bonelli (Verdi)

«La scure della Gelmini sui precari è un atto di violenza. Loro hanno portato avanti l'istruzione pubblica»

